

IV DOMENICA DI AVVENTO – A

18 dicembre 2022

Giuseppe, figlio di Davide, non temere

Prima Lettura Is 7, 10-14

Dal libro del profeta Isaia

In quei giorni, il Signore parlò ad Acaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Acaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore». Allora Isaia disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emmanuele».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 23

Ecco, viene il Signore, re della gloria.

*Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.*

Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,

chi non si rivolge agli idoli.

*Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.*

*Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.*

Seconda Lettura Rm 1, 1-7

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani. Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Vangelo Mt 1, 18-24

Dal vangelo secondo Matteo

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”. Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Qual è il segno che Acaz rifiuta dicendo:

«Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore?»

E perché Isaia va su tutte le furie, dicendo:

Non vi basta stancare gli uomini, perché ora volete stancare anche il mio Dio?

Gli Aramei e il regno del Nord, Israele, il popolo fratello, ora nemico, vogliono costringerlo ad entrare nella Lega antiassira sostenuta dall'Egitto.

Cingono di assedio Gerusalemme per detronizzare il re e mettere al suo posto il figlio di Ta-beël. È il momento più tragico della sua vita.

Acaz, re di Giuda non fece ciò che è retto agli occhi del Signore, suo Dio, come Davide, suo padre. Seguì la via dei re d'Israele; fece perfino passare per il fuoco suo figlio, secondo gli abomini delle nazioni che il Signore aveva scacciato davanti agli Israeliti. Sacrificava e bruciava incenso sulle alture, sui colli e sotto ogni albero verde. (2 Re 16,2-4).

Avete capito bene: offre in sacrificio il figlio primogenito alla divinità, (secondo usanze di fenici e di Damasco) per chiedere la loro protezione.

È l'**abominio delle nazioni**.

Scriva il profeta Michea: *Gli offrirò forse il mio primogenito per la mia colpa, il frutto delle mie viscere per il*

mio peccato?». Uomo, ti è stato insegnato ciò che è buono e ciò che richiede il Signore da te: praticare la giustizia, amare la bontà, camminare umilmente con il tuo Dio. (Mi 6,7-8).

È Geremia: *Essi hanno riempito questo luogo di sangue innocente; hanno costruito le alture di Baal per bruciare nel fuoco i loro figli come olocausti a Baal, cosa che io non avevo comandato, di cui non avevo mai parlato, che non avevo mai pensato. (Ger 19,4-5).*

Isaia fa di tutto per scongiurare questo **abominio**: *«Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».*

Sacrificare il figlio, oltre che omicidio, è idolatria, prostituzione con altri dei, abbandono dell'Alleanza di Dio. Soprattutto significa spezzare la continuità della discendenza che Dio aveva promesso a David: *«Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio... La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre».* (2 Sam 7,11-14.16).

Ma Acaz ha fatto la sua scelta, blasfema e violenta. *Anche quando si trovava alle strette, Acaz continuava a essere infedele al Signore: così era il re Acaz. Sacrificò agli dèi di Damasco, che lo avevano sconfitto, dicendo: «Poiché gli dèi dei re di Aram portano a loro aiuto, io sacrificherò a essi e mi aiuteranno».* (2 Cr 28,22-23).

Inoltre, *Acaz, preso l'argento e l'oro che si trovava nel tempio del Signore e nei tesori della reggia, lo mandò in dono al re d'Assiria. Il re d'Assiria lo ascoltò e salì a Damasco e la prese, ne deportò la popolazione a Kir e fece morire Resin. Il re Acaz andò incontro a Tiglat-Pi-lèser, re d'Assiria, a Damasco e, visto l'altare che si trovava a Damasco, il re Acaz mandò al sacerdote Uria il disegno dell'altare e il suo modello con tutta la sua lavorazione... Arrivato da Damasco, il re si avvicinò all'altare e vi salì, bruciò sull'altare il suo olocausto e la sua offerta, versò la sua libagione e sparse il sangue dei sacrifici di comunione a lui spettanti.* (2 Re 16,8.. 13).

Se fosse per l'empio re Acaz qui finirebbe l'Alleanza con Dio e la discendenza di David.

In questo disastro di tradimenti e di apostasia la profezia di Isaia è proprio una sfida tra la *miseria* del rinnegato Acaz e la *misericordia* divina che mantiene le promesse, e salverà ad ogni costo il suo popolo nonostante la ribellione del re: *Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorerà un figlio, che chiamerà Emmanuele.*

Ma chi è la vergine annunciata da Isaia?

San Girolamo traducendo dall'ebraico in greco ha usato il termine ἡ παρθένος, che significa vergine, mentre il termine ebraico significa semplicemente giovane donna. Le traduzioni in italiano riprendono il termine "vergine" e ne esaltano la grandezza e la purezza, quasi in contrapposizione al matrimonio.

Come la bellissima antifona mariana: *“Sub tuum praesidium confugimus, sancta Dei Génatrix; nostras deprecationes ne despicias in necessitatibus, sed a periculis cunctis libera nos semper, Virgo gloriosa et benedicta”;* (oppure: *libera nos, Semper Virgo?* attenzione alla virgola).

[Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio: non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o (sempre) vergine gloriosa e benedetta.]?



Maria è la Sempre Vergine, totalmente libera che accoglie la Parola che Dio le ha inviato mediante l'angelo Gabriele, e concepisce il Figlio prima nella fede, nella Parola, (*il Verbo si è fatto carne*) e poi lo accoglie nel grembo.

Molto di più che verginità fisica. Non spetta a noi conoscere il modo con cui Dio attua i suoi misteri.

Al tempo di Isaia forse quella donna è la stessa moglie di Acaz che sta per partorire il secondo figlio, il futuro re Ezechia, che sarà finalmente un re saggio e fedele. Materialmente colui che nascerà sarà ancora figlio di Acaz, discendenza di David, ma il coinvolgimento del re è come schivato, e la parola del Profeta, ispirata da Dio, guarda più lontano, a un padre più degno.

Giuseppe suo sposo, che era uomo giusto.

Gesù nasce in una vera famiglia con un padre e una madre, per riconoscere e consacrare la santità del matrimonio.

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. (Lc 2,33).

«Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui non conosciamo il padre e la madre? Come dunque può dire: «Sono disceso dal cielo»?».(Gv 6,42).

Ella darà alla luce un figlio e Tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Dare il nome, nel linguaggio della bibbia, significa trasmettere il dna spirituale, non solo iscrizione all'Anagrafe. *Giuseppe, figlio di Davide*, è colui che garantisce la continuità della promessa fatta a Davide, quasi scavalcando l'opera dell'uomo: *il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.*

Quello che l'angelo annuncia a Maria, secondo il vangelo di **Luca**, *un angelo del Signore in sogno* lo annuncia a Giuseppe, secondo il vangelo di **Matteo**. Maria e Giuseppe sono coinvolti insieme nello stesso mistero.

San Paolo spiega, nella seconda lettura, chi è questo figlio che è nato per noi. Sembra non gli bastino le parole nella foga di stupore e adorazione con cui parla di Lui nella lettera ai Romani.



Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Sembra proprio l'abbraccio dell'amore, nell'intimità della sacra famiglia di Nazaret. San Giuseppe è insostituibile accanto alla sua sposa e accanto a Gesù.